



U.O.C SERVIZIO MINORI IL RICONOSCIMENTO DI UNA IDENTITÀ AL SERVIZIO DEI CITTADINI

DI RICCARDO VENTURINI
DIRETTORE U.O.C. SERVIZIO MINORI

Premessa

Che cos'è il Servizio Minori? Perché esiste solo a San Marino con questa denominazione? Di che cosa si occupa e quali minori si affidano al Servizio? Per rispondere a questi quesiti dobbiamo ricordare che il Servizio Minori è da anni meglio conosciuto e citato da molti concittadini come il *C.E.P.* (acronimo di *Centro Educazione Psicomotoria*) e, aggiungo perché rilevante, allo stesso tempo come un luogo nel quale ancora oggi incontrare un disabile è possibile e frequente. Da anni un'alta percentuale di minori è stata visitata da professionisti e operatori che prestavano e prestano la loro opera presso il centro per farsi carico delle problematiche in età evolutiva e per dare adeguate risposte alle esigenze dei ragazzi.

In una esplorazione storica ho pensato di ricostruire il percorso attuato dal Servizio Minori, dalla sua istituzione avvenuta con la Legge n.° 21 del 3/5/77 "*Istituzione del Servizio Socio Sanitario all'interno dell'Istituto per la Sicurezza Sociale*", il cui articolato descriveva con minuzia e dovizia di dettagli tutto ciò che competeva al Servizio, con un particolare riguardo per la "*Casa Famiglia*", un tempo a Borgo Maggiore in via Aurelio Saffi, poi sempre a Borgo in strada Selve dei Tassini con la nuova denominazione di Centro Disabili "*Il Colore del Grano*".

Riporto, per intero, perché fondamentali nell'esplicitare gli scopi del Servizio Minori, gli articoli 5 e 6 della suddetta legge.

Art. 5 - Funzioni dell'équipe

L'équipe nel Servizio per i minori svolge le seguenti funzioni:

- provvede alla diagnosi precoce di eventuali anomalie dei neonati segnalate dal Servizio Pediatrico dell'Ospedale e di base;
- verso gli handicappati assicura assistenza sanitaria, psicologica e sociale sia a livello domiciliare sia a livello d'internato, diagnosi ed indicazioni terapeutiche e pedagogiche; garantisce la propria assistenza a coloro che sono inseriti sia nella scuola che nel lavoro;
- delibera i tipi d'intervento terapeutico e gestisce l'inserimento scolastico e professionale;
- segnala i casi in cui ravvisa opportuno l'adozione o l'inserimento in un contesto familiare dei minori privi di famiglia ed esercita gli opportuni controlli.

Art. 6 - Servizio Minori

Svolge la propria attività medico sociale e psicopedagogica a livello dei minori fino al 18° anno di età. Comprende:

1) *Centro Rieducazione Psicomotoria (C.E.P.)* in cui verranno assistiti, a semi-convitto, quei minori che per gravi *handicaps* psico-fisici non possono inserirsi nell'ambito della scuola normale o in ambiente di lavoro ed inoltre abbisognano di continue tecniche riabilitative quali fisioterapia, logoterapia, didattica speciale. I limiti di età degli ospiti sono così fissati:

a) coloro che necessitano solamente di rieducazione motoria e/o linguaggio possono venire accettati come esterni fin dalla primissima infanzia, ad un massimo di 18 anni; al di sopra di questa età verranno indirizzati agli altri reparti riabilitativi;

b) coloro che devono frequentare il C.E.P. e abbisognano di interventi fisio-logoterapeutici possono venire accettati dai tre anni e possono rimanervi fino al 18° anno di età, prorogabile qualora vi siano fondati motivi per ritenere positiva una ulteriore permanenza nel centro e non esistano alternative più valide; ai soggetti handicappati gravi sarà data la possibilità di essere ospitati a convitto intero.

2) *Casa - Famiglia*

In essa verranno ospitati quei ragazzi che si trovano a vivere in un contesto familiare non in grado di provvedere alle esigenze di sviluppo e di educazione di un minore oppure che non hanno affatto famiglia. Essi vengono ospitati a convitto intero e frequentano scuole esterne. La permanenza degli ospiti cessa in via di massima al compimento del 18° anno di età.

3) Assistenza domiciliare

L'assistenza domiciliare si effettua per tutti quei casi in cui esistono difficoltà di rapporti fra genitori e figli, fra questi e il contesto sociale di appartenenza allo scopo di controllare la risposta ai suggerimenti educativi e terapeutici dati.

4) Consulenza presso la scuola normale

L'équipe per i minori collabora strettamente con il personale didattico di ogni ordine e grado per tutti i casi segnalati dagli insegnanti, medico scolastico, medico di base e famiglia; decidendo sul tipo di intervento atto a favorire un armonico sviluppo psico-sociale.

5) Asili nido

L'équipe per i minori assicura adeguata assistenza al bambino e alla famiglia sotto gli aspetti sociologico, sanitario, psico-pedagogico anche attraverso asili nido la cui struttura ed organizzazione saranno determinate da apposito provvedimento legislativo.

Storia e cambiamenti in itinere

Il Servizio Minori, come già sottolineato, nasce alla fine degli anni settanta con la promulgazione della legge n° 21 del 3 maggio 1977, nella scia del pensiero della dott.ssa Emma Rossi, psicopedagogista e prima dirigente del servizio stesso. La sua finalità consisteva nel creare una struttura che si facesse carico dei minori con problematiche di tipo motorio (fisiatrico) e scolastico (frequenza della scuola dell'obbligo, già fino a 16 anni a San Marino a partire dal 1980), attraverso una precisa assunzione di responsabilità rispetto alla disabilità in età evolutiva (un tempo il termine in voga era *handicap*) e una successiva accoglienza sia in contesti diurni (laboratorio "Atelier Le mani") sia residenziali ("Casa Famiglia" prima, centro disabili "Il colore del grano" poi).

Con l'approvazione delle nuove norme ISS, che hanno introdotto nel sistema sanitario sammarinese un nuovo assetto organizzativo, a partire dagli anni duemila il Servizio Minori è divenuto Unità Organizzativa Complessa (UOC) Servizio Minori, alla quale afferiscono tre Unità Organizzative Semplici (UOS):

- Unità Clinico-Terapeutica-Riabilitativa
- Tutela Minori
- Disabilità

Con il successivo aggiornamento dell'Atto organizzativo, nel 2010 veniva costituita una nuova Unità Dipartimentale per la disabilità, che dava respiro ad un progetto realizzato per il nuovo centro polivalente per disabili "*Il colore del grano*", inaugurato nella sede di Borgo Maggiore, in strada Selve dei Tassini. L'attivazione del centro polivalente era supportato da due linee generali:

- ricognizione dell'esistente, attraverso la ricostruzione del percorso attuato dal Servizio Minori sin dalla sua istituzione con la legge già citata;
- progettualità, per ripensare approfonditamente le modalità di lavoro e le tipologie organizzative atte a raggiungere nuovi livelli di qualità dei servizi erogati agli utenti, tenendo conto della storia e del patrimonio di idee e di lavoro estrinsecato nel corso degli anni dal Servizio Minori e dalla Casa Famiglia. In questa fase venivano considerati gli utenti al momento presenti sia in Casa Famiglia, sia in Laboratorio *Atelier*, riconosciuti per diagnosi e per età.

Inoltre veniva realizzato un censimento dei soggetti con *deficit* gravi e medio gravi presenti in territorio e non ancora presi in carico dal Servizio.

Situazione attuale e progetto di rilancio nel medio termine

L'Atto organizzativo attualmente in vigore (norma legislativa che fissa comunque degli aggiornamenti organizzativi periodici) con le successive integrazioni ha accorpato, all'interno della UOC Servizio Minori, la UOS Tutela Minori, l'Area Diagnostica, Terapeutica e Riabilitativa e il modulo funzionale "*La Città di Oz*".

Si tratta di una organizzazione complessa ed articolata che necessita di momenti di analisi della situazione, di adeguate valutazioni, di verifiche specifiche.

A tal proposito riteniamo opportuno presentare in sintesi alcune riflessioni e idee, maturate nel corso degli anni, sia sulla base dell'esperienza vissuta sul campo a contatto diretto con i ragazzi, sia in relazione alle risultanze di studi e di ricerche effettuate dagli educatori, allo scopo di affrontare la più completa soddisfazione dei bisogni dell'utenza che afferisce al Servizio. In particolare questi i temi principali.

1. La *mission* della UOC Servizio Minori.
2. La trasformazione dell'Area in UOS Diagnostica, Terapeutica e Riabilitativa.
3. L'inclusione della UOSD Disabilità e Assistenza Residenziale e la ridenominazione in UOS Disabilità e Assistenza Residenziale.
4. Il mantenimento e il potenziamento della UOS Tutela Minori.
5. La nuova denominazione possibile per la UOC Servizio Minori, in linea con le conferenze programmatiche svolte negli anni passati, potrebbe diventare UOC Età Evolutiva e Disabilità con glossario di riferimento.
6. Il riconoscimento e il consolidamento dei nuovi modelli di funzionamento organizzativo.
7. La definizione degli obiettivi da raggiungere nel medio termine o da perseguire in futuro.

1. La mission della UOC Servizio Minori

La *mission* del Servizio Minori è esplicita nell'indicare la responsabilità di farsi carico e prendersi cura di persone di età compresa tra 0 e 18 anni e, nel caso di condizioni di disabilità, anche oltre il diciottesimo anno di età, occupandosi del disagio psicologico, sociale, relazionale, assistenziale, di integrazione e di inclusione dei minori al fine di garantire per ciascuno il più alto grado di benessere, di armonico sviluppo psicologico e fisico, nonché di integrazione sociale, in un'ottica di prevenzione, di diagnosi e di riabilitazione.

E' importante precisare che i termini – integrazione e inclusione – vanno riconosciuti entrambi nelle loro potenzialità: il primo attraverso un processo di adattamento delle parti per il raggiungimento di una nuova stabilità o equilibrio nella relazione; il secondo basato sul principio dell'accettazione senza variazioni di una condizione che viene inclusa in un sistema più complesso.

Occorre rilevare anche che la UOC Servizio Minori si occupa non solo dell'assistenza sociale, psicologica e riabilitativa per i soggetti minori, nella condizione diagnosticata, ma supporta altresì le loro famiglie attraverso:

- attività di diagnosi psicologica, psicoprofilassi e psicoterapia;
- attività di intervento sociale, supporto al minore e alla famiglia;

- supporto all'inclusione scolastica dei minori con disabilità e all'integrazione dei minori con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, difficoltà scolastiche e deprivazione sociale;
- tutela dei minori secondo le modalità previste dalla legge;
- attività riabilitativa: logoterapia, fisioterapia, idroterapia, psicomotricità, attività educativa;
- gestione della Casa vacanza marina con un aggiornamento costante delle conoscenze e delle competenze al fine di assicurare un elevato grado di efficacia, efficienza e qualità dell'assistenza, soprattutto in un contesto relazionale come quello di una vacanza al mare;
- percorsi assistenziali condivisi con altre UOC all'interno dell'ISS;
- impiego ottimale delle risorse nel rispetto degli indirizzi definiti a livello dipartimentale e dei contenuti del Piano Sanitario.

L'aumento progressivo, verificatosi negli ultimi anni, del numero di utenti che afferiscono alla UOC Servizio Minori (circa 300 segnalazioni registrate a protocollo ogni anno dal 2007, cui si aggiunge il numero delle segnalazioni seguite dalla UOS Tutela Minori su precisa richiesta del Tribunale), con in parallelo i processi di accreditamento (prassi, procedure, ecc.) e di utilizzo di precisi strumenti informatici per l'archiviazione e la raccolta dei dati (ad esempio il programma Icaro), nonché la necessità di definire precisi protocolli di intervento e di collaborazione, sempre per confermare l'acquisizione di specifiche professionalità di azione anche per livelli di specializzazione superiori (diagnosi di secondo livello per i Disturbi Specifici di Apprendimento) e le modalità di applicazione delle leggi in vigore a San Marino nella materia dei Disturbi di Apprendimento e dei Bisogni Educativi Speciali, hanno permesso il raggiungimento di elevati traguardi di crescita per ciascuno degli operatori riguardo ai servizi offerti alla cittadinanza.

Da queste considerazioni e da ulteriori riflessioni sul lavoro condotto in territorio sammarinese, in collaborazione con le scuole e con l'Università, sia attraverso il convegno biennale *"Imparare: questo è il problema"*, sia per mezzo dei numerosi seminari di aggiornamento organizzati periodicamente per approfondire i temi di maggiore interesse per le famiglie, nonché con il contributo degli stessi articoli prodotti dagli operatori della UOC Servizio Minori e pubblicati su riviste nazionali e internazionali, sono nate, come

sopra anticipato, nuove ipotesi di organizzazione della UOC allo scopo di offrire un modello di intervento ancora più strutturato, proprio con la presa d'atto degli adattamenti indicati e con la finalità di restituire ad ogni soggetto il riconoscimento della condizione e dello stile che lo caratterizza.

Il Servizio Minori oggi intende operare con interventi di competenza nei confronti dei minori riconoscendoli nella loro identità e nella loro interezza, dove la “patologia” o il “disturbo” diventano l'elemento che accompagna una persona dotata di un proprio stile individuale di funzionamento e di una propria originalità.

2. La UOS Diagnostica, Terapeutica, Riabilitativa

Per conseguire al meglio i propri obiettivi, la UOC Servizio Minori dovrà, conseguentemente, poter attribuire all'attuale area l'identità di UOS Diagnostica Terapeutica e Riabilitativa.

La situazione dei minori con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), con Bisogni Educativi Speciali (BES), inclusi i minori con *Attention Deficit Hyperactivity Disorder* (ADHD), ma anche con forme più gravi dal ritardo mentale alla sindrome dello spettro autistico, è oggi stata resa più riconoscibile soprattutto a seguito dell'emanazione di norme in materia approvate con un qualificato consenso in Consiglio Grande e Generale.

I *master* di primo e di secondo livello, organizzati dal Dipartimento della Formazione dell'Università degli Studi di San Marino, lo stesso appuntamento congressuale biennale, che dal 1992 vede la UOC Servizio Minori come organizzatore e protagonista di un evento di livello internazionale, con la partecipazione a San Marino di illustri ricercatori, da Elisabeth Bates a Robert Sternberg, per arrivare nel settembre 2014 ad Annette Karmiloff-Smith, autrice di *“Oltre la mente modulare”*, hanno contribuito fortemente ad allargare il campo di osservazione degli psicologi e degli educatori nell'ottica di rendere il progetto di crescita di ogni minore con DSA, più agibile, più rispettoso di una condizione che accompagna una persona per tutta la vita, specialmente nella fase del conseguimento di un titolo di studio.

3. L'inclusione della UOSD Disabilità e Assistenza Residenziale e la denominazione in UOS Disabilità e Assistenza Residenziale

L'inclusione della UOSD Disabilità e Assistenza Residenziale e la denominazione in UOS Disabilità e Assistenza Residenziale traggono ragione dalla esigenza di far fronte alle precise richieste delle famiglie, per aiutarle ad amare, come afferma Massimo Recalcati *“ogni stortura della vita”*, per la singolarità e unicità che essa esprime, senza bisogno di raddrizzarla, ma piuttosto riconoscendola per la direzione che intraprende, favorendo e animando il desiderio di sapere che la disabilità richiede e che trova proprio delle sintonie nella UOC Servizio Minori. Sotto questo aspetto assume rilevanza la migliore denominazione, in un passaggio successivo, di UOC Età Evolutiva e Disabilità.

L'obiettivo dominante del Servizio è quello di accompagnare le famiglie verso la soddisfazione del desiderio di conoscere, trasformando gli stessi contenuti culturali in occasioni per catturare gli interessi dei minori nel perseguire la modalità migliore per raggiungere il benessere di ogni utente in maniera unica, ritagliando per ciascuno un proprio percorso di vita, con l'indicazione di mobilitare attenzioni, interventi e saperi per una crescita e una evoluzione diretti alla soddisfazione delle specifiche abilità identificate, riconosciute e accompagnate, del soggetto disabile.

L'accorpamento dell'Assistenza Residenziale, con la trasformazione di una intima struttura di *casa famiglia* in un nuovo sistema organizzato di *centro disabili*, restituirebbe a ciascuno il senso della vita. Ma soprattutto consentirebbe la continuità nella gestione degli utenti che, dalla nascita alla vita adulta, verrebbero seguiti all'interno della stessa unità, come peraltro previsto oggi dalle norme in vigore in materia.

Per essere più dettagliati, si tratta di giungere alla redazione di un *Progetto di vita* come prescrizione necessaria per identificare le varie fasi di crescita e di sviluppo che potranno essere stabilite solo all'interno di un centro specialistico autorizzato e riconosciuto con gli appositi codici ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute dell'OMS) in modo da portare l'attenzione sulle potenzialità individuali piuttosto che sulle disabilità.

Fanno parte del progetto le prescrizioni e le indicazioni funzionali riferite ad un singolo soggetto che prevedono:

- il nome e l'indirizzo del soggetto;
- i nomi dei membri del *team* che si farà carico della persona (per lavorare al meglio insieme);
- la diagnosi della malattia utilizzando i criteri ICF per identificare le aree e i punti di forza riguardanti l'organizzazione delle attività del quotidiano, soprattutto in un progetto a medio e lungo termine di prospettiva di vita;
- i trattamenti psicologici, riabilitativi, farmacologici, ecc., prescritti con le modalità, i dosaggi e i tempi di assunzione e di svolgimento.

La validità di ogni *Progetto di vita* viene definita in *équipe* con lo psicologo che redige il piano formativo insieme allo specialista per una durata di dodici / ventiquattro mesi dalla data della stesura.

4. Il mantenimento e potenziamento della UOS Tutela Minori

Appare indispensabile il mantenimento della UOS Tutela Minori con la *mission* già definita e riconoscibile nel lavoro di una *équipe* multiprofessionale, integrata, intraistituzionale che opera per:

- la tutela dei minori in condizioni di trascuratezza, di abbandono e a rischio evolutivo;
- il superamento degli elementi di pregiudizio esistenti;
- i percorsi di sostegno alla famiglia al fine di garantire il legame bambino-genitori;
- gli interventi erogati in attuazione delle leggi in vigore.

Tra le azioni condotte dalla UOS Tutela Minori, risulta rilevante indicare gli inserimenti lavorativi con contratti di formazione-lavoro e recupero sociale, gli accessi privilegiati e straordinari agli asili nido, l'accesso al credito sociale, ecc. Per la UOS sarà molto utile mantenere e potenziare i numeri del personale a garanzia dei livelli offerti per rimanere o essere maggiormente capaci di rispondere sia alle esigenze dell'utenza, sia alle richieste demandate per legge alla UOS Tutela Minori.

5. Ipotesi di una nuova denominazione per la UOC Servizio Minori: UOC Età Evolutiva e Disabilità

L'ipotesi di attribuire un nuovo nome alla UOC Servizio Minori deriva dalla necessità di favorire un maggiore riconoscimento della nostra identità: una denominazione possibile potrebbe essere UOC Età Evolutiva e Disabilità, anche in linea con i risultati delle due Conferenze programmatiche svolte negli anni passati.

Per un consolidamento di questa identità, occorre riflettere e individuare anche alcuni criteri ed una specifica terminologia più adeguati al lavoro che conduciamo.

- *L'empowerment* come termine/strumento per dare voce e riconoscimento alla crescita di chi si dovrebbe trovare al centro del sistema per sviluppare la capacità di agire, aumentare l'autostima, il senso di autoefficacia e il senso di sé, partecipando con una presenza più attiva all'esercizio delle scelte e del riconoscimento delle presenti identità individuali.

- La cooperazione interna e il lavoro in *team* fra tutti gli operatori coinvolti dovrà restituire il senso di un'azione condotta insieme per l'utente.

- L'appropriatezza, attraverso percorsi strutturati condivisi con al centro l'utente, per riconoscere meglio sia i diritti di ciascuno, sia i doveri di un servizio nell'offrirli, riconoscendo anche puntuali e specifiche fragilità.

- La progettualità per conoscere il piano operativo, per sapere sempre cosa fare, con precisione ed esperienza.

- La prevenzione per essere capaci di intervenire tempestivamente, riducendo gli effetti di condizioni di patologia diagnosticabili per tempo e con una successiva riduzione di eventuali complicanze.

- L'autonomia da restituire a ciascun utente nella misura in cui il soggetto potrà farsi carico di ogni aspetto di responsabilità nella gestione della propria situazione.

6. Riconoscimento e consolidamento dei nuovi modelli di funzionamento organizzativo

E' importante il riconoscimento e il consolidamento dei nuovi modelli di funzionamento organizzativo, dagli obiettivi di *budget* ai livelli essenziali

di assistenza intesi come attività, servizi e prestazioni che la UOC Servizio Minori garantirà agli utenti.

I livelli essenziali di assistenza sono costituiti dall'insieme delle attività, dei servizi e delle prestazioni che la UOC Servizio Minori eroga a tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro condizioni sociali o di reddito; sono uno strumento di "garanzia" di uguaglianza di trattamento per tutti i cittadini sammarinesi, con un'attenzione che sarà orientata agli esiti, riconoscendo le prestazioni proprio in base alla loro efficacia.

I progetti, intesi come percorsi diagnostici terapeutici assistenziali, dovranno essere il "cardine" del nuovo sistema UOC Servizio Minori che, accanto agli obiettivi di *budget* e agli *start up*, definisca i metodi di cura di ogni condizione e si riappropri dei principi della medicina basata su prove effettive per definire le evidenze ed i gradi di efficacia di qualsiasi intervento socio sanitario. Infatti l'uso di prove di criteri misurabili, come peraltro ripetutamente ribadito in occasione della formazione, ci consente di sapere quale intervento (farmaco, tecnologia, ausilio, diagnosi, organizzazione, etc.) sia appropriato ed efficace per il paziente.

7. Obiettivi da raggiungere nel medio termine o da perseguire in futuro

I momenti ed i lavori di programmazione, previsti con la partecipazione di tutte le componenti professionali, scientifiche e tecniche, costituiscono la sede principale per definire gli obiettivi da raggiungere nel medio termine o da perseguire in futuro, in particolare:

- favorire una aggregazione legata alle motivazioni per sostenere i progetti a medio e lungo termine attraverso interventi strutturali, progetti speciali, ecc.;
- aumentare il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che ruotano attorno al Servizio Minori: associazioni, genitori, famiglie, tirocinanti (psicologi, fisioterapisti, ecc.), operatori volontari, ecc. favorendo le relazioni e la creazione di rete, anche attraverso un miglioramento delle competenze comunicative;
- essere più visibili, più trasparenti, più comprensibili, più valutabili, per offrire le risposte migliori rispetto alle richieste che sono presentate o

che sono attese e per offrire la più corretta e completa corrispondenza tra un bisogno da soddisfare e la conseguente soddisfazione dello stesso.

Struttura, laboratori e spazi liberi

La UOC Servizio Minori, sin dalla sua istituzione, ha avuto la fortuna di incontrare generosi benefattori che hanno lasciato ai minori un'area dotata di una struttura che oggi appare ancora caratterizzata da una identità a misura di bambino e di disabile, dove gli spazi interni e quelli esterni restituiscono quel benessere che si dovrebbe ricevere subito dopo avere espresso una richiesta di aiuto.

La sede si trova a Cailungo, in strada Turritella 20, in una zona collinare immersa nel verde. E' costituita da una ex-casa colonica restaurata ed ampliata con l'aggiunta di una costruzione a pianterreno adibita a laboratori. Nella parte interna, ogni ufficio e ogni ambulatorio, ogni aula e ogni spazio per le attività sono organizzati in maniera funzionale e libera per rendere il lavoro prestato soddisfacente sia per chi lo riceve, sia per chi lo pratica. La parte esterna è composta da prati, giardini coltivati, aiuole che invitano ad osservare e dove è possibile camminare, passeggiare e compiere piccole soste.

A medio termine l'area della UOC sarà sottoposta ad un progetto di ristrutturazione e di rinnovamento con l'inclusione di ambienti residenziali per persone disabili medio lievi e con l'inserimento di nuovi spazi mirati a favorire la pratica dello sport e l'allestimento di aree / aiuole esterne multisensoriali al fine di incrementare nei minori e nei disabili una riappropriazione del funzionamento dei cinque canali sensoriali attraverso una esplorazione condotta, insieme a guide competenti, verso il mondo vegetale molto vicino a noi, tanto ricco di potenziali risorse e allo stesso tempo così poco conosciuto e vissuto.

Conclusione

La UOC Servizio Minori, all'interno del Dipartimento Socio Sanitario dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, nel contesto sammarinese rimane il

punto di riferimento dei bambini e dei loro genitori, per affrontare favorevolmente le specifiche e impreviste difficoltà che si incontrano durante lo sviluppo e la crescita.

Tutto il personale dell'Unità Organizzativa Complessa si dedica con il massimo impegno e grande professionalità nella delicata e complessa gestione del Servizio al fine di riconoscere e rispettare le identità di ciascuno in qualsiasi percorso il soggetto si trovi ad affrontare e nel mantenere un'attenzione trasversale su tutte le parti che possono giocare un ruolo importante nella riuscita di ogni intervento ipotizzato.

La passione e l'entusiasmo che accompagna il nostro lavoro quotidianamente è una risorsa decisiva che ci fa pensare di riuscire a dare il meglio di noi in ogni occasione; le nostre potenzialità di intervento stanno trovando ancora oggi, pur in questo momento di crisi e di difficoltà che stiamo attraversando, il senso di un lavoro che deve permettere a ciascun bambino e a ciascun disabile di essere la persona che è per vivere al meglio come si sente e per come potrà crescere e partecipare alla vita di ogni giorno.